

Secondo il *Vangelo di oggi*, non il fanatismo, ma la gioia vera contraddistingue il seguace di Gesù, un seguace e non un gregario, perché egli ha trovato nel Maestro di Nazaret la ragione prima ed ultima della sua vita e non può nascondere agli altri. Nemmeno a costo di essere considerato, se non estraneo almeno strano, persino dagli amici e quelli di casa sua. Senza volerlo, si troverà a scegliere tra la sequela di Gesù e la vita ordinaria che tutti si attendono da lui. Si ritroverà talvolta solo e bisognoso di un moto di comprensione e di affetto, come l'assetato lo è di un bicchiere d'acqua fresca. Chi glielo darà sarà compensato direttamente da Dio. È la storia del profeta Eliseo (850 a.C. circa) nella *prima lettura*. Eliseo, soccorso nelle sue interminabili peregrinazioni da una donna senza figli, prega perché ne abbia uno, cosa che realmente accade. La storia dimostra, come nel caso dei discepoli di Gesù, che l'ospitalità trasforma la sterilità in fecondità, la solitudine in silenziosa e dolce presenza del Signore. Si realizzano le meravigliose parole del *Salmo 89 (88)*, 18-19, che secondo l'edizione originale dicono «Tu sei la bellezza e la forza, e aumenti la nostra forza nella tua bontà. Sì, il nostro scudo – cioè la nostra sicurezza - appartiene all'Eterno, al nostro re al Santo d'Israele». È il Re della regalità che Gesù predica e pratica. È il nuovo modo di essere e di vivere annunciato nella *seconda lettura*. Chi accoglie anche soltanto i discepoli di tale Regno accoglie Gesù: diviene agli stesso discepolo e profeta, perché ne accoglie la venuta nella sua vita.

### PREGHIERA



Scrivono sempre, Gesù, che tu sei “esigente con i tuoi discepoli”.

Adottano ancora misure e parole di questa nostra vita, che distingue il facile e il difficile, dove sempre, si aggiunge, il difficile ci salva, ma solo a costo di sacrifici e rinunce!

Quante parole! E quanta sofferenza contemporaneamente si teme e ci gratifica!

Non è così. Il prezzo per chi ama non è mai alto.

Penosissimo è solo perdere ciò che si è amato e si ama.

Ti supplichiamo, dacci la capacità di gioire nel seguirti, convinti che il vero dispiacere viene

dal restare attaccati alle nostre penose banalità senza entusiasmo e con abituale stanchezza.

Vogliamo seguirti con rinnovata giovinezza.

Aiutaci a farlo. Amen! (GM/28/06/20)

**Paolo ai Romani (6,3-11)** Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

**Vangelo di Matteo (10,37-42)** In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».